

# BIENNALE INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO. Penultima giornata della kermesse, si ritorna al cinema Odeon “Tecno”, spazio anche al mitico Super8

## “The Master” la storia iperrealista della vendetta di una scimmia

**Enzo Pantera**  
VICENZA

Oggi la Biennale Internazionale del Cortometraggio, per la sua 10ª giornata, torna a soggiornare al cinema Odeon. I corti (16-23, entrata gratis) al solito spaziano tra le nazionalità e i generi.

Nel suo Aubade (Svizzera, 2014, 6') Mauro Carraro, italiano di Svizzera, ispirato dalle musiche di Mich Gerber,

crea un'elegante animazione balneare al sorgere del sole, con figure di nuotatori e volatili sapientemente scontornate, sospese quasi in una dimensione metafisica e disposte in successioni ritmiche. Per chi desiderasse qualcosa di più sperimentale, con un sapore “antico”, c'è Tecno (Italia, 1990, 12') di Gabriele Grotto, girato nel mitico sipers con una sceneggiatura in parte rigida in parte dispo-

gnibile all'improvvisazione. Bleu Tonnerre (Francia/Canada, 2015, 17') di Philippe David Gagne e Jean-Marc E. Roy segue, nelle nevi franco-canadesi, un trentenne lavoratore di una segheria che per vari rovesci resta senza casa e, facendo tesoro di residui legami famigliari nonché dando fondo a riserve di carattere, si apre la via a una seconda opportunità; il respiro narrativo del racconto è equilibrato, apprezzato anche all'uscita a Cannes 2015. Di Break Free (Germania, 2014, 2'), realizzato da Eugen Mehrer, è protagonista un anzia-

no ex podista, sistemato in una confortevole casa di riposo ma assai immalinconito per l'inattività. La tentazione è infilarsi un paio di scarpe e correre via. Pia illusione finché non scatta la solidarietà di un altro pensionato paraplégico. Nobile, e dichiaratamente pubblicitario (per la marca di scarpe). The Master (Estonia, 2015, 18') di Riho Unt sfodera un'animazione quasi iperrealista per raccontare di una scimmia rinchiusa crudelmente in una gabbia penzolante che, in assenza del padrone, frantuma il lucchetto



Un momento del corto di animazione iperrealista “The Master”

# BIENNALE INTERNAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO. Il piatto forte dell'ottava giornata è la presenza della brava attrice È il giorno di Iaia Forte al cinema Odeon

## Da non perdere L'acreme napulitane il partigiano Carlo e pure Bellissima

**Enzo Pantera**  
VICENZA

Oggi la Biennale Internazionale del Cortometraggio, per la sua 8ª giornata, torna al cinema Odeon.

Il piatto forte (ore 21 entrata gratis) è l'incontro con l'attrice Iaia Forte, presenza importante nel teatro napoletano (Teatri Uniti, collaborazioni con Martone, Toni Servillo, e altri) e nel cinema ita-

liano (Il giovane favoloso. La grande bellezza) e col regista Pappi Corsicato autore di lungometraggi e di una composta serie di documentari sull'arte. I due negli anni '90 hanno collaborato alla realizzazione di corti ed episodi (I vesuviani. I buchi neri) che saranno visti all'Odeon prima della conversazione degli ospiti con la giornalista di Sky, Barbara Tarricone.

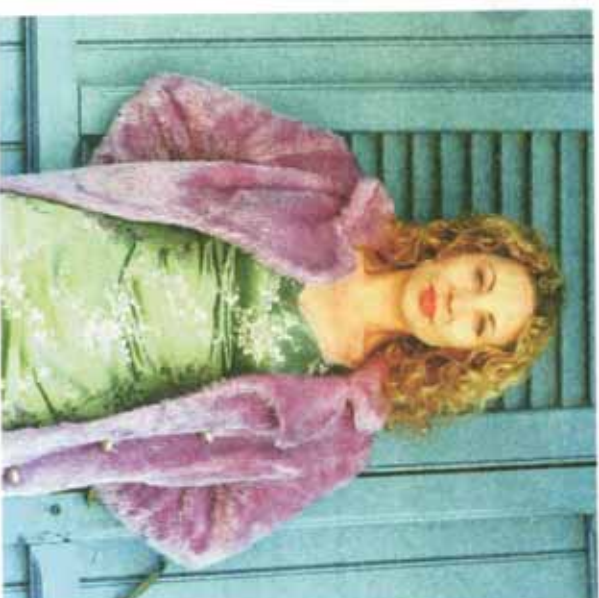
La cavalcata dei corti (16-19

entrata gratis) contiene molti appuntamenti di un certo rilievo. L'acreme napulitane (Italia, 2005, 15') esordio del regista Francesco Satta, non solo richiama una famosissima canzone partenopea, ma inizia con lo sfondo del Vesuvio, come una cartolina. Cioè: tutto il corto utilizza l'espedito economico, encomiabile per la sorridente inventiva, di utilizzazione come sfondi - tramite la risorsa tecnica del “croma key” svelata a fine corsa - cartoline d'epoca.

Il racconto riprende il viaggio in treno (cartozza originale dell'epoca recuperata da un museo ferroviario), la notte di Natale, da Mergellina alla Madonna. Nello scompartimento stanno faccia a faccia un legnoso ingegnere Milanese (Dario Oppido) e un carliero pensionato napoletano (Antonio Allocca, celebre caratterista, spesso compagno di Fantozzi, che ci ha lasciato nel 2013). Nel duetto vince la risorsa nazionale di reinventare le realtà se questa è ingratata difficile da sopportare.

Molto interessante il partigiano Carlo (Italia, 2014, 20') di Roberto Liggio in cui il grande regista Carlo Lizzani (uscito di scena nel 2013, il modo ancor ci tocca) e il suo coetaneo Mario Fiorentini, 70 anni dopo la Liberazione, ricordano la loro militanza nei Gruppi di Azione Patriottica durante l'occupazione di Roma.

Bellissima (Italia, 2015, 12') di Alessandro Capitani ruba il titolo a Visconti per la 20enne Veronica assai in sovrappeso che, dilagata in una discoteca, si tappa in bagno lasciandola tenere al peggio, ma forse c'è ancora uno spiraglio di speranza. ●



L'attrice Iaia Forte sarà oggi a Vicenza per la Biennale